

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - 43° numero
Settembre 2015 - 2° numero - Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN



Brescia Leonessa d'Italia

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	5
UNCI BERGAMO	8
UNCI BRESCIA	15
UNCI GORIZIA	17
UNCI LODI	20
UNCI MANTOVA	21
UNCI MILANO	24
UNCI PADOVA	27
UNCI PERUGIA	28
UNCI TRENTO	32
UNCI TREVISO	37
UNCI UDINE	39
UNCI VARESE	41
UNCI VENEZIA	44
UNCI VERONA	47
UNCI VICENZA	51
Rubrica: Il Notaio risponde	53
Rubrica onorificenze	54
Noi donne UNCI	55
Rubrica letteraria	56
Autori	57
Notizie dalla Segreteria Generale	58

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

Domenica 6 settembre 2015	GUBBIO	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 20 settembre 2015	MANTOVA	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 27 settembre 2015	VICENZA	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 11 ottobre 2015	LODI	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 18 ottobre 2015	VENEZIA	Convegno Provinciale UNCI
Domenica 25 ottobre 2015	MILANO	Premio Bontà UNCI Città di Milano
Domenica 15 novembre 2015	BRESCIA	Premio Bontà UNCI Città di Brescia
Domenica 22 novembre 2015	PADOVA	Premio Bontà UNCI Città di Padova
Domenica 29 novembre 2015	BERGAMO	Premio Bontà UNCI Città di Bergamo
Domenica 13 dicembre 2015	VENEZIA	Premio Bontà UNCI Città di Venezia

L'UNCI - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia

è un'associazione di volontariato, nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di Onorificenze della Repubblica, è diffusa a livello nazionale, ha una suddivisione in sezioni provinciali e una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona. L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di promozione sociale, che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà".

L'O.M.R.I. - Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è uno degli ordini cavallereschi italiani assieme all'Ordine "Militare d'Italia", a quello dei "Cavalieri del Lavoro", della "Stella della Solidarietà" e all'Ordine di "Vittorio Veneto".

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana è stato istituito con la Legge 3 marzo 1951 n. 178 ed è «destinato a dare una particolare attestazione a coloro che abbiano speciali benemeritenze verso la Nazione» (art. 1 della Legge istitutiva). È diviso in cinque classi di titolo: cavaliere, ufficiale, commendatore, grande ufficiale, cavaliere di gran croce.

Al presidente della Repubblica, che è capo dell'Ordine, spetta il titolo di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone.

Chiunque ritenga voler sostenere la rivista "Il Cavaliere d'Italia" può effettuare un libero contributo a mezzo bonifico bancario sul conto corrente intestato all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, codice IBAN IT830031041170400000821047 presso la DEUTSCHE BANK sita in Piazza Libero Vinco n. 2 a Verona



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione
Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. M.d.L. Rag. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
Bruno Bonassi

Comitato di Redazione
Comm. Renato Accili
Cav. Alberto Favalli
Cav. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
Cav. Dott. Commercialista Giuseppe Benanzin

Hanno collaborato ai testi:
Renato Accili
Marcello Annoni
Miriam Artico
Nino Onofrio Bernardi
Bruno Bonassi
Maria M. Buoninconti
Giorgio Brignola
Carlo Del Vecchio
Antonio Guarneri
Danilo F. Guerini Rocco
Alberto Lembo
Fabio Lucchi
Tina Mazza
Silvano Miotello
Giuseppe Morselli
Graziano Riccadonna
Antonio Sergio Sossella
Pierlorenzo Stella
Lucio Tabini
Massimo Verilli

Foto di copertina
Parco archeologico di Brescia romana
(UNESCO - Patrimonio dell'Umanità)

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
Tel. 045 8045392
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999
Questo numero è stato chiuso in tipografia il
12 agosto 2015

Cura grafica e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Carta da foreste gestite responsabilmente
Inchiostri con solventi a base vegetale

La benemerenzza non è solo pergamena

IN PRIMO PIANO

L'onorificenza viene assegnata quando il candidato è considerato un cittadino modello. Gli italiani con questa caratteristica sono tanti, nonostante il falso e offensivo luogo comune che all'estero ci dipinge come un popolo di furbi e scansafatiche. Proprio perché i bravi italiani sono numerosi non basta avere un comportamento corretto e socialmente riconosciuto come propenso al bene comune. Serve un "quid pluris", quel qualcosa in più che segni una distinzione positiva ulteriore rispetto agli altri. E spesso questa "maggiorazione di cittadinanza" rende l'insignito un volto noto, una persona facilmente riconoscibile nel contesto dove vive. C'è però un'eccezione che vorrei raccontare in questo numero della nostra rivista. Un'eccezione che ho avuto l'onore di conoscere personalmente e che non può mostrare il proprio volto in pubblico per motivi di sicurezza. Il suo sguardo è filtrato dal cosiddetto mefisto, il copricapo nero che lascia intravedere solo gli occhi. Il suo nome non può essere pronunciato, ma le sue onorificenze sì. Sono tante e comuni a quelle ricevute da molti di voi, la differenza è tutta nella motivazione dell'assegnazione. Gli attestati di riconoscimento, civili (cavaliere, ufficiale, commendatore) e militari, sono stati assegnati a questo personaggio straordinario perché ha vissuto – e continua a farlo – a servizio dello Stato per difendere i cittadini nelle situazioni più estreme e pericolose. In Italia, ma anche nel mondo (ha addestrato guardie presidenziali di diversi capi di Stato e ha protetto parecchi presidenti), è noto come comandante Alfa e, nel suo gruppo di fuoco, con il soprannome di Cigno (legato al campione Van Basten per la sua confidenza con il pallone da calcio sin da recluta).

È uno dei cinque fondatori del GIS (Gruppo intervento speciale), reparto d'élite dei Carabinieri creato nel 1977 per far fronte a un'evoluzione della criminalità che ha richiesto contemporaneamente uno sviluppo più moderno della difesa. La prima operazione che ha di fatto creato il GIS è stata quella del 1980 al supercarcere di Trani dove ci fu il tentativo di evasione di 98 brigatisti (tra i quali Toni Negri, leader di Autonomia operaia) con 12 guardie in ostaggio. L'intervento fu come quelli che si vedono nei film: lancio dall'elicottero scivolando lungo le funi e atterraggio sul tetto, poi l'attacco di precisione. Il comandante Alfa dice spesso che «prima di quella operazione eravamo muratori, poi siamo diventati cesellatori». Fu un intervento perfetto, senza vittime. E quest'aspetto divenne l'elemento che caratterizzò i GIS da lì in avanti rendendoli un corpo speciale italiano apprezzato nel mondo proprio per la capacità d'attacco rispettando tutti, compreso il nemico, «anche se non lo merita». Seguirono decine di operazioni, anche in zone di guerra. Ma una in particolare è rimasta nel cuore del comandante Alfa: la liberazione nell'aprile 1990 della piccola Patrizia Tacchella, figlia dell'imprenditore veronese del marchio Carrera. Anche in quel caso, il GIS fece irruzione nel covo dei rapitori senza conflitto a fuoco. D'altronde il loro motto è: non combattere se non è necessario.

Oggi il comandante Alfa è un uomo che in molti vorrebbero morto (tante le sue operazioni anti-mafia), ecco perché vive nell'anonimato. Ma come tutti i personaggi di grande coraggio ha deciso di combattere contro la criminalità non solo con la forza ma anche con la parola. E così ha scritto il libro "Cuore di rondine", edito da Longanesi (da mesi ai vertici delle classifiche nazionali dei libri più acquistati), nel quale racconta la sua vita nel reparto speciale dei GIS. Il quadro che ne esce non è quello di un supersoldato senza anima come ci si aspetterebbe o di un robot spietato e



Bruno Bonassi

votato solo a ricevere ordini. Al contrario emerge un uomo sensibile che sa convivere con la paura e la tensione per proteggere noi e il nostro Paese. «Non siamo e non vogliamo i Rambo» dice spesso il comandante Alfa, «ma persone equilibrate che vivono il gruppo e fanno vincere la squadra». Pazienza e determinazione fino all'estremo sacrificio. Questi sono gli esempi che la nostra associazione vuole promuovere. Al di là delle meritate onorificenze, il nostro grazie va al comandante Alfa e a tutti i suoi uomini per una vita dedicata alla nostra difesa. Ora siamo più consapevoli che un certificato di benemerenzza va bene oltre la semplice pergamena. ♦

Bruno Bonassi

CHI È IL COMANDANTE ALFA

Per capire il personaggio "Cigno" basta scorrere il suo curriculum, ricco di missioni in Italia e in guerra, di specializzazioni e di onorificenze. Riportiamo l'elenco suddiviso per categoria perché ogni lettore possa comprendere meglio la caratura di quest'uomo di Stato.

MISSIONI

Mostar (Bosnia-Herzegovina), Kabul (Afghanistan) per l'addestramento scorta del re, Pristina (Kosovo), Nassiriya (Iraq), Istruttore special force in Qatar, Inghilterra, Germania e Israele. Istruttore secret service in Usa. Responsabile della sicurezza a capi di Stato quali: G7 Napoli (presidente del Giappone), G8 Genova (presidente della Francia), G7 L'Aquila (presidente della Francia), Wto in Qatar (ministro Marzano), re di Spagna Juan Carlos, presidente Francesco Cossiga, presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, primo ministro inglese Blair, presidente degli Stati Uniti George W. Bush e vari capi di Stato esteri in visita sul territorio italiano per visite ufficiali.

SPECIALIZZAZIONI

Paracadutista militare con abilitazione tecnica di caduta libera, esploratore paracadutista, istruttore di tiro, tiratore scelto, operatore gruppo intervento speciale, sciatore, rocciatore, addetto al maneggio esplosivi, istruttore di attentati ai servizi di protezione (interforce), tecniche di combattimento per reparti speciali, tecniche di combattimento ravvicinato, istruttore di guida sicura e operativa per reparti speciali, istruttore di guida offensiva e difensiva, armaiolo.



ONORIFICENZE

Ricompense del presidente della Repubblica: commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, cavaliere dell'ordine militare d'Italia, medaglia marinaia al merito di dieci lustri di carriera militare. A queste si aggiungono decine di elogi, encomi, croci e medaglie.

PUBLISTAMPA
ARTI GRAFICHE

Pergine Valsugana (Tn) | Via Dolomiti, 36
tel. 0461.511000 | info@publistampa.com
www.publistampa.com

La cultura aziendale, i progetti, le esperienze di Publistampa contribuiscono alla sostenibilità del lavoro nel rispetto dell'ambiente, anche attraverso la ricerca e l'innovazione. La relazione dell'azienda con le istanze della società civile e la cura della collettività sono temi distintivi.



Il marchio della gestione forestale responsabile



Brescia ha scelto di ripartire dalle origini per sviluppare i propri tesori artistici e culturali

Il nostro viaggio ideale nelle città, dove l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha una sezione attiva, fa tappa a Brescia. Dopo la visita a Bergamo, che abbiamo scoperto essere la Città dei Mille, ecco l'arrivo nelle strade della Leonessa, appellativo poetico per l'insurrezione nelle Dieci Giornate contro gli austriaci. La città di Brescia è nota in Italia e all'estero per la sua florida economia industriale. Difficile pensare a questo capoluogo di provincia come a una meta turistica, infatti tutti conosciamo le principali attività manifatturiere che sono quelle metalmeccaniche (macchine utensili, mezzi di trasporto, armi), tessili, dell'abbigliamento e alimentari. In realtà negli ultimi anni la città di Brescia ha assunto una dimensione culturale di primaria importanza in Italia e in Europa grazie alle numerose manifestazioni e alla riscoperta delle bellezze architettoniche e paesaggistiche.

In particolare – come si può notare dalla nostra foto di copertina – Brescia ha scelto di ripartire dalle origini per sviluppare i propri tesori artistici e culturali. Fondata probabilmente dai Galli nei secoli III-II a.C., Brescia divenne città dei Romani, che fecero di Brixia il principale centro della loro espansione nella Gallia Transpadana. Ecco perché la nostra presentazione della città parte dai Romani e da un monumento in particolare: il Capitolium, il tempio capitolino recuperato in maniera eccellente. Un'area archeologica che l'Unesco ha riconosciuto come Patrimonio dell'umanità. In età romana, Brixia (l'attuale Brescia) era in-

fatti un'importante città dell'Italia settentrionale, posta lungo la via Gallica. Il centro della città era il foro attraversato dal decumano massimo e su cui si affacciavano alcuni dei più importanti edifici pubblici: il tempio capitolino a nord e la basilica a sud. Poco distante, invece, sorgeva il teatro romano. Tornando al Capitolium – che potete ammirare in copertina – è utile ricordare che era dedicato alla triade capitolina, cioè Giove, Giunone e Minerva. La struttura bresciana fu eretta dall'imperatore Vespasiano intorno al 73 d.C. Questa preziosa e importante area archeologica, che merita senz'altro una visita, è stata messa in luce per la prima volta da scavi effettuati tra il 1823 e il 1826. Durante questi scavi, oltre a mettere in luce i pavimenti originali delle celle del tempio e i resti del colonnato antistante, furono ritrovati anche i bronzi oggi in mostra al Museo di Santa Giulia, compresa la pregevole statua della Vittoria Alata.

I MONUMENTI

Dall'età romana al medioevo, sono numerosi i monumenti conservati dalla città di Brescia. Nel centro storico ci sono notevoli edifici antichi, tra cui il Broletto (1223-1298); la Rotonda o Duomo vecchio (XI secolo, affiancata dal Duomo nuovo dei secoli XVII-XIX); le chiese di San Salvatore (del IX secolo, nell'ex complesso monastico di origine franca); Santa Maria in Solario (XII secolo) e San Francesco (1254-1265). Assai interessanti anche alcuni edifici di epoca rinascimentale come la Loggia (Palazzo Co-

munale, 1491-1574) e il Palazzo del Monte di Pietà (1484-1597), entrambi sulla bella piazza della Loggia. Nella piazza del Foro, nucleo della città romana, si trova il tempio capitolino parzialmente ricostruito (73 d.C.), cui è adiacente il Museo romano (con la celebre Vittoria alata).

La Pinacoteca Tosio-Martinengo, una delle più importanti raccolte di pittura lombarde, espone fra l'altro numerose opere di pittori bresciani. Si segnala in particolare la magnifica sala con cinque tele dell'Adorazione dei pastori del Savoldo, del Lotto, di Callisto Piazza e dei bresciani Romanino e Moretto.

Tra le numerose chiese che custodiscono dipinti di grande interesse, si ricorda in particolare la chiesa settecentesca dei Santi Nazaro e Celso. Sul colle Cidneo (luogo del primo insediamento), sorge il Castello cinquecentesco che ospita i musei del Risorgimento e delle Armi. Assai numerosi i musei che si possono visitare a Brescia, in particolare segnaliamo il Museo di Santa Giulia, che sorge all'interno di un bellissimo complesso monastico.

TURISTI A TAVOLA

La storia e l'arte sono senz'altro elementi fondamentali per approfondire un territorio, ma non si può conoscere totalmente una città, una provincia e i suoi abitanti, se non si scoprono e apprezzano anche usi e costumi, in particolare quelli a tavola. La cucina del Bresciano è fortemente tradizionale e moderna al tempo stesso e varia a seconda dei paesi che si visitano.

La zona dei laghi si contraddistingue per i piatti di pesce cucinato in tutte le salse. Nelle zone pedemontane, invece,

paste alle erbe aromatiche, numerose qualità di formaggi, come il gustoso Baggoss. Nella bassa bresciana, zona di allevamenti e caccia, sono ottimi gli insaccati e i piatti a base di selvaggina.

Il clima dolce e la coltura dell'olivo lungo le rive dei laghi di Garda e d'Iseo fanno figurare tra i prodotti tipici lombardi anche l'olio di oliva. L'olio extravergine, prodotto sul lago di Garda, ha un gusto e un aroma eccezionali, decretati anche dal riconoscimento dell'Unione Europea, DOP.

Piatto tipico della Valcamonica è la salsiccia di castrato di pecora, un trito di carne magra mondata, mescolata a brodo sgrassato ottenuto dalle ossa ovine. Altra produzione della Val Camonica è lo strinù, insaccato tipico cotto sulla brace o sulla piastra, ottimo anche in umido o bollito. Infine i piccioni ripieni alla bresciana, che richiede l'accostamento di vini particolari quali il Valcalepio rosso. Tra i formaggi lo stilter delle zone prealpine e del Lago d'Iseo, il casolet dell'Adamello e le formaggelle, piccoli formaggi a forma cilindrica dal sapore dolce e delicato e un aroma che riporta il palato ai mille profumi delle erbe alpine. E infine, non poteva mancare il vino. Gli appassionati enologi non potranno fare a meno di provare i Franciacorta. Tra i doc, il Botticino, il Capriano del Colle, Trebbiano e Rosso, il Cellatica. Tra i doc del Garda: il classico bianco e Rosso, il San Martino della Battaglia, il Lugana. Un'ampia scelta che consente di brindare a questo meraviglioso territorio alla scoperta della città di Brescia e della sua provincia. Prosit! ♦

Pierlorenzo Stella

LEONESSA, IL RUGGITO DELLA CITTÀ

Leonessa d'Italia. Brescia è nota con questo appellativo ma in pochi sanno il perché. La spiegazione è semplice: deriva da un brano poetico di Giosuè Carducci, nel quale lo scrittore celebrò il coraggio leonino con cui la città si batté durante l'insurrezione delle Dieci Giornate (dal 23 marzo al 1° aprile 1849

contro le truppe austriache capitanate dal maresciallo Radetzky), e non dallo stemma cittadino – come in molti pensano – che raffigura un leone rampante. Anche se Carducci conosceva la città e quindi, con tutta probabilità, ha mutuato la sua definizione proprio dallo stemma. In realtà, ancor prima di

Carducci, un altro poeta utilizzò l'appellativo di Leonessa d'Italia. Egli riprende infatti un verso di un grande poeta risorgimentale che certamente conosceva e ammirava: Aleardo Alear-di. È proprio in un canto di Aleardi che Brescia viene chiamata per la prima volta Leonessa d'Italia.



TRATTORIA GIULIANA

OSTERIA CASA VACANZE

Via Broseta, 58/a - 24128 BERGAMO
Tel. e fax: 035.402926 - osteriadambrosio@gmail.com

Chiuso la domenica e sabato a pranzo

24° convegno dei Cavalieri dell'UNCI di Bergamo

Gli insigniti della sezione provinciale dell'UNCI, domenica 8 marzo 2015, dopo la Messa nella chiesa di San Bartolomeo, concelebrata dall'Arcivescovo Emerito di Siena Mons. Gaetano Bonicelli e Padre Silvestro Vernier, accompagnati dal Coro Val San Martino, si sono ritrovati in una sala affollata dell'Hotel Excelsior San Marco per il 24° convegno annuale. All'appuntamento, che si è tenuto con il patrocinio della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio di Bergamo, sono intervenute numerose autorità: civili, militari e religiose. La riunione si è aperta con l'inno d'Italia cantato dal Coro Val San Martino e da tutti i presenti in sala. Parole di elogio per l'organizzazione guidata dal Gr. Uff. Marcello Annoni e da Tina Mazza, sono state espresse da alcune autorità intervenute all'Hotel Excelsior San Marco. Hanno preso la parola gli On. Elena Carnevali e Diego Alborghetti, il consigliere regionale Mario Barboni. Tutti hanno ricordato che l'appartenenza all'UNCI significa mantenere alto il sentimento morale, avere doti di probità e correttezza morale. È seguita la relazione del presidente nazionale e

presidente provinciale Gr. Uff. Marcello Annoni il quale ha ricordato che i soci UnCI di Bergamo sono oggi oltre 500, prima di proporre all'attenzione di tutti i presenti una relazione sui programmi, le iniziative e le attività che l'Associazione stessa ha realizzato nel corso di un anno; ha letto le lettere del presidente della Repubblica Italiana, del presidente del Senato e del presidente del Consiglio; ha poi ricordato un tangibile riconoscimento a Persone, Enti e Associazioni che operano in favore dei cittadini più bisognosi. Il 30 novembre è stato proposto il 21° Premio della Bontà UNCI città di Bergamo, con consegna dell'attestato e contributo a sette Associazioni che operano nel volontariato. Vari contributi consegnati dall'UNCI dopo la riunione dell'anno scorso: il 9/3 Premio della Solidarietà consegnato al comitato C.R.I. di Treviglio per l'acquisto di 2 ambulanze, il 25/3 all'"Arlino" Associazione di Ricerca a Livello Infantile e adolescenziale di Natura Oculare, il 27/03 all'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII per il Convegno del 16 maggio 2014: "Occhio bionico: facciamo luce sui non vedenti", l'1/08 con il Ducato di Piazza Pontida, "Poesia e musica" con il cantautore bergamasco Luciano Ravasio, serata in piazza Pontida, l'8/1/15 all'Associazione Franco Pini per i bambini di Nyagwehe in Kenya, il 23/2/15 alla Comunità Shalom per il recupero dei ragazzi con vari problemi. Annoni ha ricordato la partecipazione alle riunioni delle altre sezioni provinciali, le conferenze e gli incontri conviviali; anche il mondo femminile dell'Associazione rappresentato dalla Responsabile Nazionale Donne nell'UNCI, Uff. Tina Mazza, dove partecipando alle riunioni delle altre città, mette in risalto l'impegno sociale delle donne, collaborando con la rivista

Tavolo della presidenza





Consegna diploma al Comm. Dr. Angelo Pietro Piazzoli



Consegna "Premio della Solidarietà" all'Oratorio San Giovanni Bosco di Longuelo-Bergamo

"Il Cavaliere d'Italia". In merito alla rivista, ha informato che la composizione della redazione e la gestione sono cambiate. È seguito l'autorevole intervento del Console Regionale Comm. Dr. Silverio Gori, che ha sottolineato che il riconoscimento del cavalierato della Repubblica è prima di tutto un riconoscimento al merito di persone che si dedicano con impegno e dedizione alla loro attività, vista come missione. Una scelta di vita con cui si contribuisce alla costruzione di una società più giusta. Non è più tempo di delegare – ha proseguito – ed essere cavalieri significa anche rendere più salda questa Repubblica, far crescere lo Stato italiano sui pilastri che fondano la nostra Costituzione. Per essere d'esempio e di sprone, affinché altri percorrano questa strada di saggezza e lungimiranza. L'assemblea ha ascoltato l'Uff. Don Lino Lazzari e un dotto intervento di Monsignor Gaetano Bonicelli sul tema "Chiesa in Cammino". Gli Ecclesiastici nei loro interventi hanno sottolineato il ruolo prezioso che i cristiani e tutte le persone oneste sono chiamati a svolgere in questi momenti di crisi economica e morale. Si è proceduto alla consegna dei diplomi ai nuovi soci simpatizzanti (che non sono insigniti), ma che condividono le finalità dell'UNCI: Ing. Flavio Abeni, Dr. Giovan Battista Bassi, Dr. Aurelio Bonafini, Dr. Bruno Bonassi, Ambra Finazzi, Dr. Cristiano Fumagalli, Dott.ssa Camilla Morelli, Geom. Ruggero Moretti, Rag. Nadia Pentagoni, Alessandro Pesenti, Geom. Gianluigi Piccinini, Rag. Paolo Pietrosante, Dott.ssa Maria Angela Previtali, Dott.ssa Rossa-

na Zamburlin, soci insigniti: Cav. Dr. Italo Accardi, Cav. Pietro Adami, Cav. Bruno Agazzi, Cav. Dott. Antonio Berardi, Cav. M.d.L. Geom. Antonio Beretta, Comm. Geom. Valerio Bettoni, Cav. Avv. Benedetto Bonomo, Cav. Francesca Bruschi, Cav. Angelo Carrara, Cav. Carlo Lino Cavagna, Comm. Stefano Fusarri, Cav. Fernanda Maggioni, Cav. Dr. Dino Magistrati, Cav. Rag. Roberto Marchesi, Cav. Costanzo Molinari, Cav. Alessandro Nessi, Cav. M.d.L. Rag. Luigi Pedrini, Comm. Dr. Angelo Pietro Piazzoli,

Consegna della Distinzione Onore e Merito dell'UNCI al Cav. Giulia D'Ambrosio



Pubblico in sala

Cav. Rag. Luciano Ratti, Comm. Prof. Giovanni Carlo Federico Villa. Due soci hanno avuto l'avanzamento di onorificenza: il Comm. Roberto Arrigoni e l'Uff. M.d.L. Giancarlo Bonardi. Prima della consegna della distinzione "Onore e Merito UNCI" da parte del presidente della Commissione Comm. Remo Degli Augelli, l'Uff. Tina Mazza ha letto le motivazioni che hanno fatto assegnare la distinzione alla Cav. Giulia D'Ambrosio di Bergamo «per l'opera svolta nel campo professionale e sociale, distinguendosi per impegno, serietà

e correttezza civica e morale». Ha preso la parola l'On. Dr. Alberto Lembo, presidente della Commissione Consultiva sulle Onorificenze, che ha illustrato le norme che regolano l'assegnazione di onorificenze riconosciute dallo Stato. Il presidente Annoni ha ringraziato tutto il Consiglio provinciale e i soci della sezione che hanno collaborato: Massimiliano Balduzzi, Anna Maria Bolis, Franca Brami, Giovanni Antonio Cividini, Alessandro Epis, Maria Teresa Frigeni, Tina Mazza, Giuseppe Moretti, Katy Pesenti, Giuseppe Pontiggia, Adriana Rampinelli, Luigi Rota, Roberto Scarcella, Alessandro Taiocchi e Monica Annoni. Inoltre ha ringraziato i giornalisti presenti in sala, la stampa e la TV locale per i numerosi servizi che dedicano alle nostre attività. Si è poi proceduto alla consegna delle pubblicazioni artistiche e culturali al fine di far conoscere nelle loro città le bellezze di Bergamo e la sua provincia ai presidenti e delegati delle altre sezioni d'Italia: di Lodi Comm. M.d.L. Dr. Silverio Gori, di Verona Uff. Nino Onofrio Bernardi, di Mantova Uff. Giuseppe Morselli, di Venezia Cav. Michele Busetto, di Treviso Comm. M.d.L. Antonio Sergio Sossella e il Comm. M.d.L. Dino Dian, di Milano Cav. Lucio Tabini, di Como Cav. Luigi Cabano, di Brescia Dott. Guido De Santis, di Trento Cav. Pierlorenzo Stella. L'incontro si è poi concluso con il brindisi e il pranzo sociale, durante il quale i soci UNCI, come ogni anno, hanno raccolto fondi per il "Premio della Solidarietà" consegnando un defibrillatore all'Oratorio San Giovanni Bosco di Longuelo-Bergamo. ◆

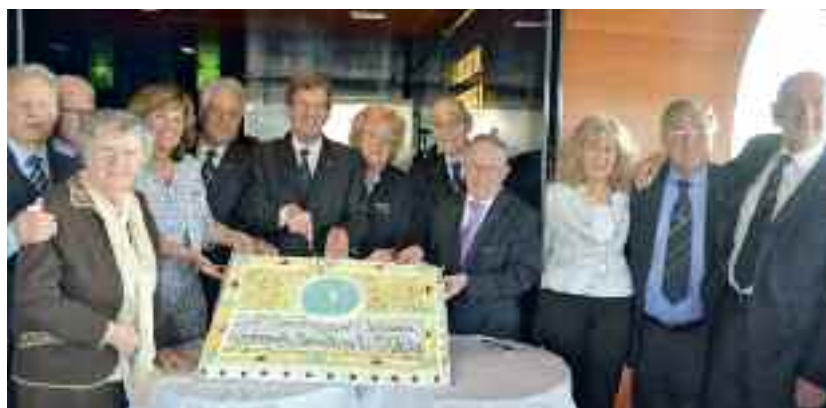
Esibizione del coro
Val San Martino



Foto di gruppo dei premiati



Intervento dell'On. Dott. Alberto Lembo



Taglio della torta

VISITA ALLA MOSTRA DI PALMA IL VECCHIO

Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni con un gruppo di soci e amici dell'UNCI di Bergamo, accompagnati dal prof. Fausto Vaglietti, hanno visitato il 17 marzo 2015 presso la Gamec la prima e interessante mostra di Palma il Vecchio, ammirando le opere del grande artista bergamasco. Tutti i partecipanti hanno ringraziato il professore che con disponibilità e professionalità ha contribuito a farci conoscere questo straordinario artista. Alla fine della visita erano tutti entusiasti: è piaciuto molto anche l'allestimento ritenuto geniale, sobrio ed elegante per aiutare il visitatore a calarsi nel contesto e soprattutto ad entrare dentro l'opera fino a diventare parte attiva valorizzandola, interessante questa capacità dell'autore di essere così "realista" e "idealista", questo gusto così veritiero di particolari e la capacità di idealizzare i soggetti trasformandoli dalla realtà stessa. Ha colpito la bellezza estrema dei ritratti e in partico-

lare "lo sguardo". Splendida l'opera "La Bella", per la luce, le velature, la distribuzione dei colori, l'espressione del viso, proprio un bel soggetto. Non sono mancate le osservazioni sulla bellezza

del disegno, la cura dei dettagli e l'abilità nel trattare i neri particolari degli abiti con ricami raffinatissimi. Molta emozione per noi tutti e soprattutto grande orgoglio bergamasco.



SPIDER®

LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota



Security Building Service Srl

I 24060 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel: +39 0363 908 882 - Fax: +39 0363 908 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

“Premio Fedeltà UNCI” ai soci di Bergamo

Una festa fra gli associati dell'UNCI di Bergamo, una settantina d'insigniti che hanno ricevuto i distintivi e i diplomi di “Fedeltà dell'UNCI”, per aver superato i vent'anni d'iscrizione. Fra i numerosi partecipanti era presente l'Assessore Dott.ssa Maria Carla Marchesi che ha sottolineato quanto l'UNCI è apprezzata sul territorio, e non a caso è stata scelta la stessa sala dove si era svolta la prima riunione UNCI alla presenza di quaranta soci; con il trascorrere del tempo il numero dei soci è aumentato, fino ad arrivare, ad oggi, a oltre 500. Momenti di emozione nei ricordi dei premiati che hanno sottolineato la soddisfazione d'appartenere a questa grande famiglia di cui condividono i principi. Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni ha ricordato che tanti piccoli gesti messi assieme da ognuno di noi diventano enormi in questi tempi di crisi e danno una boccata di ossigeno a persone svantaggiate, in virtù del valore della gratuità e lo spirito di non arrenderci mai che ci ha sempre caratterizzato. Il distintivo in



argento è stato realizzato dal nostro socio scultore Cav. Luigi Oldani che aveva ideato la medaglia “Noi donne nell'UNCI”. Tante testimonianze: momenti felici, tristi, istituzionali trascorsi insieme in questi anni, abbracci, memorie di soci che non ci sono più fisicamente fra noi, ma sono vicini nei nostri ricordi... Tanta, tanta commozione.

Il Gr. Uff. Mimmo Amaddeo ha sottolineato “il Premio della Bontà”, spesso assegnato ai missionari che si prodigano nel mondo con il loro costante aiuto. Il nostro assistente Ecclesiastico Uff. Don Lino Lazzari ha evidenziato quanto impegno e lavoro viene svolto dal Diret-

A EXPO LA GITA DAL RESPIRO INTERNAZIONALE

Un numeroso gruppo di soci UNCI accompagnati dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni il 23 maggio 2015 ha visitato alcuni padiglioni dell'EXPO Milano “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” dove hanno potuto scoprire eventi dedicati al tema dell'alimentazione. Questa esposizione permette un confronto tra i protagonisti della comunità internazionale sul problema del nutrimento dell'uomo e della Terra, suscitando tra i visitatori alcune domande fra le quali: se è possibile garantire cibo e acqua a tutta la popolazione mondiale, come fare per aumentare la sicurezza alimentare e tutelare la biodiversità del pianeta affinché l'uomo cerchi di non perdere il suo contatto con la natura?

Tra i padiglioni, stupendo quello dell'Italia, vedute della nostra penisola presentate con panorami meravigliosi in modo originale e invitante. Al termine della visita erano tutti soddisfatti e ancora più convinti che il condividere aiuta a migliorare il proprio servizio e la propria collaborazione.



tivo della sezione provinciale, per realizzare le numerose manifestazioni. Elenco dei soci: Gr. Uff. Demetrio Amadeo, Cav. Giuseppe Amadei, Cav. Gabriele Annoni, Gr. Uff. Marcello Annoni, Cav. Angelo Arrighetti, Cav. Mirka Baggi, Cav. G. Battista Begnini, Comm. M.d.L. Rag. Giuseppe Belloli, Cav. Bruno Belotti, Cav. Giovanni Bertazzoni, Cav. Gaetano Bovisio, Uff. Giovanni Brambilla, Cav. Giovanni Battista Brena, Cav. Luciano Calvi, Cav. Severino Capello, Comm. Giovanni Capurro, Cav. Domenico Cerea, Cav. Franco Cisana, Cav. Pietro Comi, Cav. Augusto Danelli, Uff. Giuseppe Della Chiesa, Cav. Giuseppe Facchinetti, Uff. Maria Teresa Frigeni, Cav. Rag. Roberto Frigerio, Comm. M.d.L. Rag. Alessandro Fumagalli, Cav. Luigi Gamba, Comm. Francesco Gamba, Cav. Ester Ghilardi, Cav. Antonio Ghilardi, Cav. Rag. Antonietta Gipponi, Uff. Domenico Giupponi, Cav. Romano Guerini, Uff. Don Lino Lazzari, Comm. M.d.L. Avv. Riccardo Lena, Cav. Abramo Locati, Cav. M.d.L. Paolina Longhi, Uff. Italo Malgarini, Comm. Prof. Bruno Mallardo, Cav. Luigi Manfredi, Comm. Luigi Mariani, Uff. Tina Mazza, Uff. Prof. Giacomo Mologni, Comm. Mauro Monzio Compagnoni, Cav. Dr. Cesare Morali, Comm. Paolo Morandi, Cav. Alfonso Pendezza, Cav. Fermo Perico, Cav. Duilio Poma, Uff. Roberto Pomati Marazzi, Comm. Rag. Angelo Radassao, Comm. Gilberto Rigoli, Uff. Luigi Rizzoli, Comm. Sergio

Rossi, Cav. Dr. Carlo Rossi, Cav. Gianmaria Ruffini, Comm. Giancarlo Ruggeri, Cav. Dr. Fulvio Spinedi, Cav. Dr. Pasquale Sterni, Uff. Giovanbattista Stucchi, Cav. Milena Tinaglia, Cav. Anna Maria Tisi, Comm. Rocco Trapattoni, Gr. Uff. Dr. Mario Tresoldi, Comm. Gianpietro Valtellina, Gr. Uff. Roberto Armando Valtellina, Comm. Mario Vezzoli, Comm. Pierino Vitali, Cav. Sergio Zanetti, Cav. Bruno Zenti. ♦



Cittadini modello premiati nel cuore di Bergamo

Con una solenne cerimonia nella assoluta cornice di Piazza Vecchia, Bergamo ha celebrato la Festa della Repubblica con la consegna delle onorificenze a 24 concittadini che si sono distinti nelle rispettive professioni, onorando il loro lavoro e le regole della civile e democratica convivenza. A consegnare il diploma il prefetto Francesca Ferrandino, via via accompagnata da una delle autorità presenti o dal sindaco del comune di residenza dell'insignito. Gli insigniti sono i seguenti: Comm. Geom. Roberto Arrigoni, Cav. Geom. Eugenio Baroni, Cav. Edoardo

Bassi, Cav. Pietro Bianchi, Cav. Giuseppe Bottino, Cav. Alberto Cantini, Cav. Angelo Carrara, Cav. Luigi Costa, Cav. Luciano Franza, Cav. Sergio Giuseppe Invernardi, Uff. Geom. Daniele Limonta, Cav. Stefano Maffei, Cav. Gennaro Maggio, Comm. Franco Marsetti, Cav. Renzo Nisi, Cav. Giuseppe Passiatore, Cav. Andrea Pesenti, Cav. Tarcisio Ravelli, Cav. Vito Roselli, Cav. Dino Rota, Cav. Domenico Savi, Cav. Dario Sorte, Cav. Antonio Talarico e Cav. Cristian Vavassori. La cerimonia è iniziata con l'ingresso delle massime autorità presenti, il ministro Martina e il prefetto Ferrandino, accompagnati dal colonnello Gianfranco Lauria Pantano del 3° Reggimento Aves Aquila. Dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli, il prefetto ha letto il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. È quindi iniziata la consegna delle onorificenze. Tra gli intervenuti il presidente nazionale e provinciale dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) Gr. Uff. Marcello Annoni e la Responsabile Nazionale Donne, Uff. Tina Mazza. ◆



NEI CORTILI SI TORNA A PARLARE DIALETTO

Il Ducato di Piazza Pontida ha organizzato con il contributo dell'Aler di Bergamo, Lecco e Sondrio, dell'UNCI e con la sponsorizzazione della "Piuma D'oro" del Rag. Federico Pizzoccheri di Treviglio, la Prima edizione del Teatro nei Cortili, con lo scopo di avvicinare la gente al teatro dialettale nelle piazze aperte e libere, come una volta era il teatro dell'arte. La prima serata venerdì 10 luglio alla presenza del Duca di Piazza Pontida Rag. Mario Morotti, del presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, della Responsabile Nazionale Donne Uff. Tina Mazza e numerosi soci, presso le Case Aler di Via Luzzati. La "Compagnia del Mercato" di Terno d'Isola ha presentato: "Mè, l'Alfredo e la Valentina", commedia in due atti di Oreste de Santis, tradotta in bergamasco da Maria Bravi e Massimo Martorini. Nella seconda serata venerdì 24 luglio, presso le Case Aler di Via Carnovali, il Gruppo Teatro 2000 di Torre Boldone ha pre-

sentato: "Tossech", commedia in tre atti di Antonella Zucchini, traduzione in dialetto bergamasco di Emanuela Giovanessi, regia di Raffaele Tintori. Serate che hanno riscosso un notevole successo.



Gli ordini cavallereschi in Italia dalla Monarchia alla Repubblica

Durante il Regno d'Italia (1861-1946), il "sistema premiale" italiano si rifaceva all'art. 78 dello Statuto il quale, mantenendo gli Ordini cavallereschi già esistenti nello Stato sardo e facenti capo a Casa Savoia, aveva attribuito al sovrano il potere di "creare altri ordini e di prescrivere gli statuti". Il re esercitava tale prerogativa come titolare di un suo potere, coadiuvato solo marginalmente dal governo, la cui partecipazione fu sempre molto limitata perché, per l'istituzione di nuovi ordini o per la riforma di quelli già esistenti, il re agiva in forza di un proprio diritto. Tale autonoma capacità legislativa della Corona comprendeva la facoltà di emanare norme relative al conferimento di distinzioni equestri ma anche il potere di emanare norme relative alla loro revoca, senza alcuna possibilità per i singoli di ricorrere contro gli eventuali provvedimenti adottati. Per quanto riguarda onorificenze non concesse dal sovrano, mentre erano ufficialmente autorizzabili nel regno Ordini che fossero emanazioni di altri ordinamenti statuali, fu lasciato ampio spazio all'attività di istituzioni equestri (o sedicenti tali) di iniziativa privata e del tutto

indipendenti dallo Stato. Mancando la caratteristica della "pubblicità" e trattandosi di distinzioni onorifiche di provenienza privata vi era però l'obbligo per l'insignito di specificare il nome dell'ordine di cui si dichiarava decorato; oltre a ciò non erano previsti altri adempimenti né sanzioni di cui all'art. 498 c.p.¹ Successivamente si aprì un periodo di vero e proprio vuoto legislativo, tra il 13 giugno 1946 e il 31 dicembre 1947, caratterizzato da discutibili sentenze in favore di soggetti "cavallereschi" privati emesse da organi giudiziari non particolarmente preparati sotto l'aspetto dottrinario e in assenza di un contraddittorio o, comunque, non avendo come controparte un'adeguata rappresentanza dello Stato e dell'interesse pubblico.

Anche il periodo 1948-1951 fu caratterizzato da gravi incertezze perché, con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, accadde che alcuni degli Ordini del Regno d'Italia furono fatti propri dal nuovo ordinamento, altri furono dichiarati soppressi, altri ancora riconosciuti solo per quanto riguardava i conferimenti già avvenuti (nel primo gruppo rientrano l'Ordine Militare di Savoia e l'Ordine al Merito



Il "Piccolo Collare" dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata



Insegne dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro e Medaglia Mauriziana



L'Ordine Civile di Savoia e l'Ordine al Merito del Lavoro

del Lavoro, nel secondo l'Ordine della SS. Annunziata, nel terzo gli Ordini dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia). Di altri soggetti non si faceva menzione per cui, nonostante queste norme parziali di indirizzo, la situazione restò aperta ancora a sentenze contraddittorie fino alla successiva legge n° 178/51, quando i principi enunciati nella Carta costituzionale furono organicamente inseriti nell'art. 9 della legge 3-3-1951, n. 178, istitutiva dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con la riserva di provvedere con altra legge (mai emanata) per quanto riguardava gli Ordini conferiti dalla monarchia e non menzionati (Ordine Civile di Savoia). Il principale intento della Legge 178/51 – oltre a quello di istituire l'Ordine al Merito della Repubblica – era, come vedremo, quello di mettere ordine nella complessa situazione venutasi a creare nel settore delle onorificenze dopo la proclamazione della Repubblica Italiana. Era evidente la necessità di sostituire con un nuovo sistema premiale nazionale quello precedentemente utilizzato durante il regime monarchico² ma anche quella di regolamentare l'uso delle numerose istituzioni cavalleresche o pseudo-cavalleresche – più o meno in-

dipendenti – che già operavano o iniziavano allora a operare sul territorio nazionale. ♦

Alberto Lembo



La Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia

1 È importante citare questo presupposto giuridico perché ad esso si appigliano, ancora oggi, tutti i sedicenti "ordini indipendenti" o "sovrani". Questa situazione, infatti, permise ad alcuni soggetti, autodefinitisi "Ordini", pur chiaramente di diritto privato secondo l'ordinamento italiano, di operare e diffondersi senza scontrarsi con altre realtà ufficiali.

2 Prima della Legge 178/51 erano stati emessi altri provvedimenti legislativi per l'istituzione dell'"Ordine della Stella della Solidarietà Italiana" (D.L. 703/47 e 812/48). Sono successive la riconferma, con modificazioni, dell'"Ordine al Merito del Lavoro" (L. 199/52) e, nel 1956, la trasformazione dell'"Ordine Militare di Savoia" in "Ordine Militare d'Italia" (L. 25/56).

COMM. M.D.L. ZAIRA CAGNONI

Si è spenta una donna straordinaria, di forte spessore morale, la nostra socia Comm. M.d.L. Zaira Cagnoni che si è prodigata nella politica e nell'impegno sociale, offrendo aiuti e competenze nei suoi numerosi incarichi durante la sua lunga esistenza. Ricordiamo alcuni dei suoi notevoli impegni: a Bergamo per ben 50 anni ha diretto la Casa della Lavoratrice, prodigandosi nell'accoglienza delle donne in difficoltà. In precedenza a 21 anni si era impegnata a condurre un pensionato di nostri connazionali immigrati al Canton Zurigo. Prestigiosi i tre mandati come Assessore ai Servizi Sociali, è stata pure presidente del comitato Italiano per la difesa delle donne dell'Opera Bergamasca per la

salute del fanciullo, del Pensionato universitario, della Croce Rossa di Bergamo, dell'assemblea dei sindaci dell'ASL e responsabile dell'ufficio di pubblica tutela degli Ospedali Riuniti di Bergamo. Fra le varie riconoscenze, ricordo la "Croce Pro Ecclesia et Pontifice", conferitale da Paolo VI, quella di Commendatore al merito della Repubblica e quella di Maestra del Lavoro. Nel 2000 il Comune di Bergamo, in seduta straordinaria, le assegnò una Benemerita per l'impegno nel sociale. Infine nel 2003 la Regione Lombardia le ha attribuito uno dei più alti riconoscimenti, "La Rosa Camuna", per il suo impegno civile e sociale a favore della gente lombarda. Una donna che ha saputo donare a tante



generazioni di giovani un punto di riferimento fondamentale per crescere e diventare autonomi.

Tina Mazza

NOI DONNE UNCI

IMMIGRATI: TUTTO IL MONDO HA L'OBBLIGO DI INTERVENIRE!

Molti immigrati, perseguitati nei loro Paesi anche perché cristiani, lasciano il loro Paese in guerra, pagando cifre astronomiche agli scafisti, per cercare un mondo migliore, per godere della libertà e della democrazia ed essere persone libere. Sarebbe la fine di un incubo derivante dalle dittature ancora esistenti nel mondo moderno e come inizio di un periodo di rinascita e di speranza per un futuro diverso da quello da cui provengono e per dare una vita migliore alla propria famiglia e ai propri figli.

Se noi italiani ed europei avessimo un atteggiamento maturo nei confronti di tutti quei popoli che rivendicano la libertà e la loro crescita democratica, avremmo capito le loro ragioni e saremmo in grado di aiutarli. Non è possibile lasciare sola l'Italia a occuparsi di questi fratelli che sbar-

cano sulle nostre coste rischiando la vita. Loro hanno bisogno di aiuto perciò i Paesi, cosiddetti evoluti, dovrebbero intervenire e aiutarli. Certamente non avremmo tutti questi sbarchi se l'aiuto arrivasse nei loro Paesi di origine. Tutto il mondo conosce bene le condizioni e le problematiche di questi Paesi e certamente sanno che, se non vengono aiutati a risolvere i loro conflitti, continueranno a partire con mezzi di fortuna e si avranno ancora tanti morti nel Mediterraneo e tanti sbarchi sulle coste italiane meridionali. Cosa aspettiamo? Perché tutti gli Stati sovrani non si mettono intorno a un tavolo per pacificare la Libia e impedire tutti questi sbarchi mortali?

Antonio Guarnieri

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA GENERALE

VERONA

L'accerchiamento delle brutte notizie che ci accompagnano in questo periodo viene interrotto il giorno 2 giugno 2015 quando, in occasione del 69° anniversario della fondazione della Repubblica, celebratosi in Piazza dei Signori a Verona, alla presenza di Sindaci e Autorità, il prefetto vicario Iginio Olita ha consegnato al nostro Socio, Comm. Vittorio Rocca, la Medaglia d'Onore concessa dal Capo dello Stato ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti. È stato un momento di commozione e di ricordi che ha reso la piazza silenziosa e attenta alle parole, e non di circostanza, con le quali il Dott. Olita ha aperto la cerimonia. Il Comm. Vittorio Rocca, già Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, forte dei suoi 96 anni, si è permesso anche di scherzare precisando, presentandosi, ...quello vero! La Medaglia d'Onore gli è stata concessa a riconoscimento dei suoi anni di prigionia a seguito della cattura da parte dei Tedeschi nel 1941 a Lubiana con la deportazione nei lager in Germania fino al 1945. Al Maresciallo Rocca l'affettuosa vicinanza di tutta l'Associazione con i migliori auguri e con l'appuntamento al 19 febbraio 2016 per un brindisi al suo ennesimo compleanno.



Renato Accili

BERGAMO

Il 21 maggio 2015 il socio Comm. Alessandro Fumagalli e la moglie Lucia hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio. Da parte di tutti noi e in particolar modo dai soci della sezione di Bergamo, auguri per questo meraviglioso traguardo.



Il 3 luglio 2015 i soci Comm. Damiano Bussini e Maria Pia Pennati hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Un augurio speciale da tutti i soci UNCI e uno particolare dagli amici della sezione di Bergamo.

TRENTO

Sabato 11 luglio u.s., il socio della sezione provinciale dell'UNCI di Trento, Cav. Sergio Froner, e la gentile consorte Pierina Fruet, attornati dai loro familiari, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Vivissimi rallegramenti e congratulazioni per l'ammirevole traguardo raggiunto.



"IL CAVALIERE D'ITALIA" PRO AISLA

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia mette a disposizione per AISLA nientemeno che l'intera ultima pagina di copertina della loro rivista nazionale "IL CAVALIERE D'ITALIA".

L'organo nazionale ufficiale d'informazione, cultura, arte, sport, turismo e attualità dell'UNCI, nell'edizione di aprile 2015 ha gentilmente dedicato l'ultima pagina di copertina alla sensibilizzazione verso la S.L.A. e alla "campagna di tesseramento AISLA 2015".

Un sentito ringraziamento all'UNCI e in particolar modo al presidente nazionale e direttore editoriale della rivista quadrimestrale "Il Cavaliere d'Italia" Gr. Uff. Marcello Annoni.

Un grazie specialissimo al coadiutore del citato periodico e segretario provinciale della sezione di Trento dell'UNCI, nonché nostro prezioso socio AISLA Trentino Alto Adige, Cav. Pierlorenzo Stella.

Grazie anche a tutto lo staff della laboriosa redazione della rivista, per la generosa e sensibile vicinanza ad AISLA, nella speranza che questo sia solo l'inizio di una fattiva futura collaborazione.

Nella reciprocità del motto: "PERSONE CHE AIUTANO PERSONE. INSIEME SI PUÒ"!

Grazie di cuore da AISLA Trentino Alto Adige.

IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

Uff.	BIANCO	GERMANA	BERGAMO
Cav.	BIGINI	BRUNO	VERONA
Cav.	BORDOGNA	FERNANDO	BERGAMO
Comm.	CAGNONI	ZAIRA	BERGAMO
Cav.	CESAURI	CORRADO	PERUGIA
Cav.	CREPAZ	IVO	TRENTO
Uff.	MARCOLONGO	ORAZIO	UDINE
Comm.	POZ	ARRIGO	UDINE
Comm.	SALVAGNO	MARIO	VERONA
Cav.	SITTARO	VALERIANO	UDINE
Cav.	TILOCA	FRANCO	UDINE

La redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI con i propri membri disseminati sull'intero territorio nazionale, vicini alle famiglie dei soci venuti a mancare, si uniscono al loro dolore e preghiere.

VENEZIA

Nozze d'Oro per il consigliere provinciale dell'UNCI di Venezia, Comm. Emilio Doria, che nel 1965 ha sposato la signora Luciana Tiozzo. Il Consiglio Direttivo con gli iscritti veneziani, unitamente a tutti i soci UNCI, formulano vivissime congratulazioni alla coppia per l'importante traguardo raggiunto.



TRENTO

Il Consiglio Direttivo della sezione provinciale dell'UNCI di Trento porge all'amico e socio Cav. Daniele Vettori, Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza, vivissime congratulazioni per il conferimento della Medaglia Mauriziana per il compimento di cinquant'anni di onorato servizio militare, avvenuto con una solenne cerimonia il 25 luglio 2015 presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Trento.



COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali.

Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto.

La bandiera va piegata lungo le linee orizzontali che separano i colori.

Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'altro quella verde.

Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.

